



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino

Baldocci Nigetti, Dionisio

Roma, 1657

Dell'ordine di vita, che egli offeruò: e dell'orationi, e penitenze altri suoi
esercitij spirituali. Cap. VI.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13209

*Dell'ordine di vita, che egli offeruò: & dell'oratione penitente,
& altri suoi esercitij spirituali. Cap. VI.*

DICEVA Hippolito, che si come nel-
li negotii temporali per guadagnare af-
fai non consiste tanto in affaticarsi mol-
to, quanto in eleggere vn'arte, nella
quale la fatica sia di guadagno: così nel
la vita spirituale non tãto apporta pro-
fitto il rigore, e la moltitudine degli e-
fercitij, che si prendono à fare, quanto il buon'ordine,
che s'offerua in essi. Perciò egli haueua fin da' teneri an-
ni con vna santa prudenza scompartito il tempo, e talinẽ-
te ordinata la vita sua, che nõ permise mai, che i negotij
esterni come lauorare, e la cura della sua casa, e della cõ-
gregatione gl'impedissero la frequente lettione de' libri
spirituali, l'oratione vocale, e mentale, e l'altre opere di
pietà, che a' suoi tempi esercitaua.

2. Laonde ogni mattina subito svegliato, il che era
ordinariamẽte di buon'hora, dedicaua se medesimo al-
la Maestà di Dio, e gl'offeruua le primizie de' suoi pẽsieri:
nel vestirsi poi cõ affettuose orationi iaculatorie, le qua-
li ò erano versetti della sacra Scrittura, ò pure formate
da se stesso, secodo i sentimenti, che haueua, s'infiam-
maua à fare in quel giorno la sua santissima volontà. Su-
bito vestito si poneua in ginocchioni d'auanti al Crocifis-
so: facendo l'esame di conscienza, e recitando alcune o-
rationi vocali in honore di Dio, della B. Vergine, e de'
Santi suoi deuoti. Prima d'ogn'altra occupatione ogni
giorno sentiua Messa con diuotione, e secondo l'obbe-
dienza del Confessore, due, ò tre volte fra settimana in
quel principio si comunicaua con molto sentimento, &
spirito. Doppo fatto alquanto d'oratione mentale, e re-
se le gratie s'inuiua al lauoro, doue per non stare meno
impiegato, col corpo, che con lo spirito, accomodatosi

A a

d'auan-

d'auanti alcun libro spirituale, meditando tesseua, e come di già si è detto, non passaua hora, che in ricognitione di quella seruitù, che haueua contratta con la Madre di Dio, non l'honorasse cō la salutatione Angelica, rino-uando efficacemente i buoni desiderii di seruire in tutto, e per tutto il suo dolcissimo Figliuolo, & aiutare l'anime redente col suo pretioso sangue.

3 Auanti desinare si ritiraua per vn poco all'oratione e con buon'esame di conscienza chiedeuà cōto à se stesso di quanto haueua operato fin'all'hora. Fù oltre di ciò molto parco, & astinente nel mangiare; della sua parte ne dispensaua souente a'poueri; e per non sentire gusto alcuno delle viuande, che la pouertà del suo stato gli apparecchiaua, amareggiandosi la bocca con le scorze di aranci, ò altra cosa insipida, si priuaua d'ogni gusto, e tēperaua ogni leggier sensualità. Volentieri si nutriuà di cibi grossi, e particolarmente di cipolle, e frutte. le quali diceua non gli nuocere, nè far male alla complessione. Oltre a' digiuni ordinarii comādati dalla Chiesa, de' quali fù sempre offeruantissimo, digiunaua tre giorni della settimana, e massime il Venerdì in memoria della passione di Giesù Christo, di cui era straordinariamente diuoto; di maniera che per l'istesso giorno, cioè la sera del Venerdì institui vna particolar tornata in Cōgregatione con tutti gli esercitij à questo fine destinati, sì dell'offitio e sermone, come della meditatione d'alcuni principali misterij, i quali con nuoua, e diuota maniera propose da contemplare, mentre da' fratelli si fa la disciplina per i peccatori. Doppo desinare, rese le debite gratie à Dio, si ritiraua di nuouo à dare refettione spirituale all'anima cō la lettione di qualche libro diuoto, e col medesimo ordine della mattina si metteua al suo esercizio del tefsere.

4 Cominciò à buon'hora à macerare l'innocente suo corpo iu diuersi modi; poscia che a' sopradetti esercitij, aggiunse portare sú le nude carni, ruuidi, e pungenti ciz-
lizzi:

lizzi, pesanti cerchi di ferro, & ogni notte seueramente disciplinarsi. Tre, ò quattr'hore al più concedeva di sonno al suo somaro (così chiamaua egli il suo corpo) il restante della notte spẽdeua nella lettione de' libri spiriruali, ò nella santa oratione, doue ritrouaua tutte le sue delitie, & ogni gusto. Questa era il suo primo, e singolare refugio in tutti i suoi bisogni, trattando prima in essa con Dio i suoi affari, che con gli huomini; la quale quãto fosse feruente, & efficace, lo dimostrano pur troppo chiaramente gli effetti; perche non gli accadde mai bisogno spirituale, ò temporale; che porgendo per esso preci al Signore, non fosse consolato. Con qual' arme vinse, e superò tutto l'inferno, che con varie, e gagliarde tentationi più volte s'armò cõtro di lui per farlo cadere, che cõ l'arme onnipotente dell'otatione? Come altrimenti, che per mezzo di essa tirò sèpre auanti la nauicella del Congregatione à onta di tante diaboliche tempeste, che fieramente minacciauanò metterla in fondo, e pure la condusse felicemente in porto? Con essa prouidde alla sanità di tanti infermi, i quali con fede raccomandandosi alle sue orationi, lieti recuperarono la pristina salute. Pochi vi erano, che tentati, afflitti, & intricati in vrgenti negotij non ricorressero per aiuto, ò per cõfiglio al seruo di Dio, & il Signore l'esaudiua in maniera, che se egli faceua oratione la mattina, molte volte non era il mezzo giorno, che vedeua d'essere esaudito: così se era mezzo giorno, non arriuaua alla sera, che haueua ottenuta la gratia. Laonde vsaua dire, che il Signore gli permetteua à posta varij accidenti, per dargli causa, e motiuo di chiederg i le gratie, & per hauere à vsar seco la sua liberalità, e cõcedergliene. Fin da fanciulletto di pochi anni era tanto dedito all'oratione, che i suoi di casa durauano molta fatica à cauarlo di camera, doue con marauiglio sa attentione oraua al Signore. Egli haueua accomo dato quella sua pouera camera, che pareua propriamente vna cellerata d'Heremita, le cui pregiate tapezzerie erano vn diuo-

to altarino cō vn'Imagie del Crocifisso, teste di morro, corone di spine, croci, e simili strumenti di penitenza, e mortificatione. Fù in particolare diuoto di recitare il Rosario della Beatissima Vergine, & il suo offitio; e per star vigilante, ad imitatione de' Santi Padri dell'Heremo, tal volta s'inginocchiava sopra il taglio d'alcuna tauola, ò sopra alcune minute pietruzze, che di continuo portaua frà la legatura delle calzette, & così passaua la maggior parte della notte orando, e salmeggiando.

5 Tanta stima fece della purità della conscienza, che per tenerla lontana da ogni neo di colpa, la sera di nuouo entrato seco medesimo in giuditio, con vn'altro più rigoroso esame del giorno cauaua confusione di se stesso. Intorno al che tenne fra gli altri quest'ordine, che ci scopre al viuo il suo gran fondamento di virtù. Tirate in vna carta alcune linee, per via di punti diligentemente vi notaua le negligenze di ciascun giorno, non solo acciò nella guisa che sogliono i saggi marinari hauer disegnato nella carta loro del nauigare quei luoghi, e scogli, oue la naue potria riceuere danno; per ischiuarli; ma affinche potesse riscontrare ancora, se caminaua innanzi, ò tornaua indietro nel profitto spirituale. Per la qual cosa essendo vera la sentenza di Gio. Gerson, che se l'huomo ogn'anno almeno cercasse d'estirpare vn vitio, al quale si sente maggiormente inclinato, riuscirebbe in breue tempo vn perfettissimo Christiano; che cosa douiamo noi dire del seruo di Dio Hippolito; che ogni giorno tanto accuratamente praticaua questa dottrina? Ciascuo meglio per se stesso potrà comprenderlo, di quello, che con la penna sapesse esagerare io: tanto più riducendosi a memoria, quanto per testimonianza de' suoi Confessori habbiamo raccontato nel capitolo terzo di questo libro circa la purità della sua conscienza.

6 Quando pur finalmente era sforzato sodisfar'al bisogno della natura, il più delle volte le dure tauole, ò la nu-
da

da terra erano le delicate piume, & i suoi morbidi letti. La qual sua penitenza esteriore fu asprissima, massime ag-
giugnendoui la continua fatica del tessere, la mendicizia
di casa sua, i mali trattamenti del padre, e le lunghe, e
gravi infermità; sì che à ragione potè dire d'hauer fatto
notomia di se medesimo.

7 Questo rigoroso, & austero modo di vita oseruò Hip-
politito fin'à trent'anni in circa, doue poi considerando
il suo Padre spirituale la sua indebolita complessione,
e l'infermità, che patiuà, gli parue che per beneficio vni-
uersale dell'anime, per le quali lo vedeua in modo par-
ticolare chiamato dal Signore, douesse hauere più ri-
guardo alla sua sanità, e moderare tāt'afflittioni corpora-
li, ritirarsi almeno in qualche parte dal lauoro manuale,
& attendendo agli atti delle virtù interne, dare maggior
tempo alle sacre lettioni, & all'aiuto del prossimo; poi
che gli bisognaua così frequentemēte interuenire à que-
sto, & alle tornate generali, e particolari della Cōgrega-
tione, che ella solo occupaua tutto l'huomo. E per certo
chi haurà veduto, o saputo l'occupationi, ch'alla giorna-
ta per beneficio dell'anime occorreuano al seruo di Dio,
potrebbe credere, che in questo consistesse tutto il bene,
che egli faceua. E veramente non sarebbe stato poco,
perche (come soleua dire) à chi con santo zelo insegna
ad altri la vita spirituale, e la diuotione, interuenire come
alle Balie de' Principi, le quali essendo nutrite de' cibi del
la mensa Reale, nell'istesso tempo, ch'alleuano il Princi-
pe, ingrassano se stesse: e come il pozzo quanto da più ac-
qua, tanto più vien perfetta, e quanta più materia si dà al
fuoco, tanto più abbrucia; così quanto più altri s'affatic-
ca in salute dell'anime, tanto più abbellisce la sua, e l'ar-
ricchisce di meriti. Non dimeno, mentre attendeua agli
altri, non mancò à se stesso, essendo tutto volto alle diui-
ne contemplationi; & andando, e stando, sempre si vede-
ua salmeggiare, e con la mente vnirsi col suo Dio, dicen-
do

do che quattro sono le colonne, sopra le quali si sostiene tutto l'edifitio spirituale, e la perfettione: cioè l'oratione frequenza de' Sacramenti, lettrione de' libri spirituali, e mortificatione, ne' quali esercitij fù sempre perseverante fin'al'a morte.

8 Volle in oltre il suo Confessore, che cominciassè à comunicarsi ogni mattina; nella qual'attione haueua ogni giorno qualche fine particolare, ò per se, ò per altri che se gli raccomandauano: ma singolarmente il Sabato, faceua ciò à reuerenza della Gloriosa Vergine Madre di Dio, accioche ella gl'impetrassè aiuto, e forza nel punto della morte di passare da questa all'altra vita in gratia di S.D.M. Laonde se bene ho detto che rimoderò le penitenze, non è però che in tutto le tralasciasse; anzi parue più tosto che le rinouasse, e l'accrescesse ne' disagi, e ne gl'incōmodi, che più spesso gli occorreuano per impiegarli ne gli esercitij suddetti, nello studiare, visitare infermi, & aiutare secōdo il bisogno la Cōgregatione. Quel l'asprezze di vita, che in Fiorenza non potea così continuamente fare, le raddoppiaua poi, e rimetteua quando si ritiraua tal volta fra settimana alla solitudine, & all'Oratorio di Fiesole; auuegna che per hauere la mente più raccolta, & vnita in Dio; & a' colloquij diuini, amaua oltre modo i luoghi più remoti, e lontani dal tumulto della Città. Volentieri hauerebbe speso la vita sua in ritiratezza, e solitudine, se nō fosse stato per zelo della salute dell'anime, e per ben publico, conoscendo chiaramente, che bisognaua lasciare i proprij gusti, per seguire quello, che da Dio per mezzo de' superiori gli era imposto. Però vsaua dire con alcuni Santi essere grã perfettione saper lasciare tal volta Dio per Dio, e passare dalla quiete della carità a' negotij della stessa carità, e dal riposare con Dio, all'affaticarsi pe'l prossimo. E ben che fosse detto da' suoi persecutori, che s'era accomodato quella stanza per suo commodo, e per darli bel tempo; egli veramente si daua
à suo

à suo modo bel tempo, perche lassù si disciplinava più volte il giorno, e faceua molt'altre mortificationi, sì quanto al mangiare, come al dormire, e massime per quelli che lo perseguitavano. Egli haueua vn' angusto letticiuolo con vn pagliericcio, e materasso di fieno, il quale per piaceuolezza chiamaua lana campigiana, doue giaceua il suo somaro, cioè il suo corpo; & anche come se queste fossero troppe carezze, spesso ne lo priuaua, dormendo sù la nuda terra, ò sù le tauole. Le stanze poi di quell'Oratorio hauea quasi del tutto coperte d'vn lugubre paramento, cioè di pitture di morte, e di misterij della passione del Salvatore, sì che rassembrauano più tosto vn'oscura tomba, e luogo d'huomini morti, ch'albergo di viui.

3 Nel qual luogo era souente da visite celesti recreato, come particolarmente si vede dal seguente caso. Impercioche stando vn giorno in oratione, e tutto intento alla contemplatione delle cose celesti, gli apparue la Regina degli Angeli col suo figliuolo Giesù in braccio, da così mirabil luce, e splendore circondata, che riempieua d'ineffabile giocondità vn' ameno, e vago giardino d'innumerabili varietà di fiori, e frutti distinto, ò per meglio dire il Paradiso stesso, doue se gli mostraua festeggiare in compagnia di quello, che frà gigli si pasce. Fù perciò Hippolito ripieno di tal dolcezza, che più nō potena soffrirlo, & anelaua d'vn eccessiuo desiderio di baciare almeno i piedi del Salvatore: & ancorche potesse farlo, stante la gratia, che gli faceua Maria Vergine per nō poco spatio di tēpo d'accostarfi à lui, e quasi offerirgli il suo dolcissimo figliuolo; egli pure reputandosene indegno, riuerente, & humile se n'astenne. Mà vn fuoco di carità gli rimase dentro al petto, così ardente che tutto l'infiammò d'amor diuino, e zelo della salute dell'anime; onde ben parue il cuor di lui essersi acceso agli ardori, & alle fiamme di quel Dio, che fuoco si dice ardente, & inestinguibile.

10 Come huomo dunque di molt'oratione s'era anche eletto molti Santi, & amici in Cielo, che presentaffero al Signore le sue preci, frà quali oltre la Beatissima Vergine, & il P. S. Francesco, hebbe particolar diuotione all'Angelo suo custode, il quale con gli occhi della mente contemplando sempre presente, si guardaua di non offendere la purissima sua vista ancora con minima distractione: nè haurebbe messo mano à cosa alcuna, che prima à lui non hauesse fatto ricorso. Ne' suoi ragionamenti gli staua talmente scoperto dauanti agli occhi, che per la reuerenza, e timore, che gli rendeuà, da principio gli pareua essere smarrito, e del tutto si dimenticaua quanto s'era proposto di dire, mà poi tanto confidaua nel suo patrocinio, e che gli hauesse ad insegnare tutto quello, che bisognaua, che gittatosi nella sua protectione, ne lasciua tutta la cura à lui stesso. Nè la speranza rinsciua vana; perche cominciando il sermone, come spesso gli accadde, nõ recitò parola di ciò che haueua studiato, mà tutto somministratogli da esso Angelo custode. Il medesimo ne' suoi viaggi sempre gli fù scorta; imperoche ne' luoghi pericolosi si uide comparirgli dauanti per guida, vna persona non conosciuta da chi era seco, mà si benedà lui, il quale più volte disse al suo compagno in buona occasione, quelli non essere huomo mortale, mà l'Angelo suo Custode.

11 Con vguale affetto fù diuoto della gloriosa Santa Caterina, da siena mercè di quel gran zelo, che ella haueua della salute dell'anime, da lui tanto stimato, & amato; e più volte si partì di Fiorenza, & andò à Siena à visitare le sue Sante reliquie, si come fece ancora alla Santa Casa di Loreto, & alla Vernia, secondo che habbiamo detto nel capitolo festo del 2. Libro, per la diuotione, che portaua à Maria Vergine, & al P. S. Francesco. Con grandissimo gusto, e consolatione spirituale leggeua la vita di questa Santa, mediante la quale si sentiuà riempiere di tali sentimenti.

menti spirituali, che non si satiaua di leggerla, e per l'interna dolcezza veniuà meno, & abbandonato da' sensi cadeua in terra. Essendo vna volta frà l'altre prouato da Nostro Signore con aridità grande di spirito, e siccità di mente, che per lungo tempo gli tolse ogni gusto sensibile di deuotione, si che se bene si studiaua del continuo di porgere affettuose preghiere à Dio, che lo consolasse, nondimeno, come se il Cielo gli fosse diuenuto di ferro, e la terra di bronzo, non trouaua in nessun luogo la bramata consolatione. Piacque finalmente al datore d'ogni bene doppo la proua, di lasciarsi ritrouare dal suo seruo, e rendergli ogni spirituale sentimento, in modo quasi miracoloso; e fù che leggendo la vita di questa gloriosa Santa, vn' eccesso tanto copioso di celeste consolatione, gli riempì il cuore, che fugò ogni aridità di spirito, e di mente, e credeua certo, che ella stessa fosse venuta à consolarlo.

12 Troppo lungo farei, se di tutti gli altri Santi suoi particolari diuoti volessi fare mentione, & delle stupende gratie, che per mezzo di essi riceuè dal Signore; de' quali non solo haueua la diuotione esterna, mà quello che importa più, l'interna, con imitare le loro virtù. Da vno apprendeuà l'humiltà; dall'altro la constanza nell'auerfità; da questi l'amore ardente verso Dio; e da quelli il zelo della salute del prossimo; e con digiuni, orationi, comunioni, & altri spirituali esercitij celebraua le loro festiuità.

